

ARTE. FINO AL 13 GIUGNO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE A ROMA

Caravaggio, un'esposizione condannata ai record

Ventiquattro capolavori del Merisi provenienti dai maggiori musei del mondo

di LAURA STRANO

ROMA Il vero Caravaggio, riproposto in tutta la sua eccelsa grandezza: ecco la grande mostra che fino al 13 giugno si può ammirare - con affluenza record fin dall'apertura di mercoledì - alle Scuderie del Quirinale e che celebra con 24 capolavori, provenienti dai maggiori musei del mondo, il quarto centenario della morte del Merisi. Un'esposizione «condannata al successo», destinata a infrangere i record del passato, perché del genio lombardo presenta solo le opere storicamente certe, quelle studiate, e amate, sui banchi di scuola.

«Abbiamo voluto realizzare la rassegna più facile che si potesse pensare, senza lasciarci tentare da temi capziosi», dice il direttore dei Musei Vaticani e presidente del Comitato scientifico delle Scuderie Antonio Paolucci, ribadendo che questo evento espositivo di richiamo straordinario nasce da un'idea dell'ex soprintendente del Polo Museale di Roma, Claudio Strinati. «Qui sul Quirinale, nel luogo identitario del paese - ha aggiunto - volevamo celebrare il Caravaggio puro, vero, al di là di ogni dubbio». «Una scelta comunque temeraria», perché si è trattato di portare nella capitale opere attorno alle quali i musei prestatori pensavano già di costruire mostre celebrative in questo 2010 nel segno di Caravaggio.

Invece, grazie a un formidabile lavoro di squadra, sono arrivate alle Scuderie opere mai viste in una mostra, a partire dalla "Fiscella" dell'Ambrosiana, la meravigliosa canestra dipinta dal gio-



La "Cena di Emmaus" (proveniente dalla Pinacoteca di Brera) dipinta da Caravaggio nel 1596



Il celeberrimo "Bacco" della Galleria degli Uffizi



Il "Suonatore di liuto" dipinto nel 1595

vane Michelangelo Merisi (che apre il percorso espositivo), primo esempio di natura morta della storia, che non aveva mai lasciato la Venerabile Biblioteca milanese.

Un'esperienza emozionale anche per gli storici dell'arte vedere riuniti

questi capolavori assoluti. Quando è arrivato dalla Gemaldegalerie di Berlino "Amor Vincit Omnia", racconta Paolucci, «è stato un colpo al cuore». «Eros è un ragazzo di borgata dal sorriso ammiccante e sotto di lui l'incredibile natura mor-

ta con tutto ciò che l'amore vince, dalle arti liberali alle guerre al potere». Invece, nell'«Adorazione di Messina» rivive il presepe, aggiunge Paolucci, la Madonna sembra «una gattina che stringe il suo cucciolo e sembra di sentire l'odore della stalla.

Le opere di Caravaggio sono polisensi, toccano tutti i sentimenti e le emozioni».

A fronte di un investimento tra i 2 e 2,5 milioni di euro, ci si aspetta un afflusso imponente. Sono già oltre 50.000 le prenotazioni e già domani e domenica sono attesi circa 5.000 visitatori. Info, prenotazioni e visite guidate tel. 06/39967500.

Anche il percorso espositivo è costruito per rendere la visita un'esperienza totale. Le opere si susseguono cronologicamente, ma con raffronti tra gli stessi temi mai visti prima. Attingendo alla tavolozza di Caravaggio che evolve col passare del tempo, il verde scuro accompagna i capolavori della gioventù, il rosso la maturità, il grigio «l'ultimo tempo, quando il Merisi aveva il cervello stravolto».

Il "delirio Caravaggio" prosegue poi con "Caravaggio. Una mostra impossibile", fino 25 marzo ai Mercati di Traiano (Info 06/0608), dove si possono ammirare le riproduzioni ad altissima definizione dei 63 capolavori attribuiti con certezza al Merisi. Avendo sotto gli occhi l'intero corpus del maestro seicentesco, anche se si tratta solo di immagini fotografiche (retroilluminate e in formato 1 a 1), è possibile valutare quanto di vero tramandano le fonti coeve. Prima di tutte la biografia di Giulio Mancini, che lo definisce un grandissimo artista, ma solo quando dipingeva figure isolate, perché «nelle composizioni riusciva male». Un'affermazione che confermerebbe l'ipotesi che Caravaggio non avesse una bottega tradizionale, né si basasse sull'apporto degli allievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.